

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
SEDUTA N. 126 DI MERCOLEDÌ 03 luglio 2024**

Indice delle interrogazioni trattate:

Prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale rese in regime istituzionale ed in ALPI nell'anno 2023 – aggiornamenti II:

PRESIDENTE (Ciarambino)

MUSCARÀ (Misto)

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive

Camera di Commercio, industria, artigianato e agricoltura di Napoli - Rinnovo del Consiglio camerale:

PRESIDENTE (Ciarambino)

AMANTE (Fratelli d'Italia)

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive

Chiarimenti in merito alla mancata attuazione delle misure di cui alla Legge regionale n. 7 del 21 aprile 2020 - Testo Unico sul commercio, ai sensi dell'articolo 3, comma 1 della legge regionale 14 ottobre 2015, n. 11:

PRESIDENTE (Ciarambino)

FIOLA (PD)

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive

Criticità comparto pescatori di Torre Annunziata.

PRESIDENTE (Ciarambino)

CIRILLO (Azione – PER)

CAPUTO, Assessore all'Agricoltura

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE VALERIA CIARAMBINO

La seduta ha inizio alle ore 11.08

PRESIDENTE (Ciarambino). Buongiorno e benvenuti all'odierna Seduta di Question Time.

Comunico che le interrogazioni iscritte all'ordine del giorno verranno discusse per omogeneità di materia e che ai sensi dell'articolo 129 del Regolamento consiliare, il Consigliere proponente ha la facoltà d'illustrare la propria interrogazione per non più di un minuto. A ciascuna delle interrogazioni presentate risponde il rappresentante della Giunta per non più di 3 minuti. Successivamente, l'interrogante o altro Consigliere del medesimo Gruppo, ha diritto di replicare per non più di due minuti.

Con nota pervenuta il 28 giugno, il consigliere Cirillo ha chiesto il rinvio della discussione dell'interrogazione a sua firma, avente ad oggetto "Creazione di una task-force per la rimozione urgente dei rifiuti pericolosi e il decespugliamento in urgenza di strade e carreggiate", ad un'altra Seduta.

PRESTAZIONI DI ASSISTENZA SPECIALISTICA AMBULATORIALE RESE IN REGIME ISTITUZIONALE ED IN ALPI NELL'ANNO 2023 – AGGIORNAMENTI II

Passiamo alla prima interrogazione di oggi, Reg. Gen. n. 371/II avente ad oggetto: "Prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale rese in regime istituzionale ed in ALPI nell'anno 2023 – aggiornamenti II", a firma della consigliera Muscarà, cui concedo la parola per un'illustrazione di un minuto.

MUSCARÀ (Misto). Buongiorno. Ritorniamo a parlare nuovamente di intramoenia, quindi, di prestazioni ALPI, rispetto alle prestazioni con il Servizio Sanitario Nazionale. Voglio ricordare che questa è la terza interrogazione che faccio sullo stesso argomento, le interrogazioni precedenti, purtroppo, hanno avuto delle risposte che dire insoddisfacenti è un eufemismo. Addirittura, in una di queste risposte, mi fu detto che la risposta sarebbe stata rimandata alla risposta che si sarebbe data al consigliere Piscitelli. Attesi la risposta di Piscitelli e a Piscitelli si rispose che si aspettava che la risposta fosse stata data già alla consigliera Muscarà.

Sembra che non si voglia fare chiarezza su questo tema. L'ultima risposta all'interrogazione mi dava un dato che non era quello che avevo richiesto. Avevo richiesto di avere una scheda uguale a quella che mi era stata data per il 2022, da raffrontare con i dati attuali, invece, la scheda che mi fu data era una scheda che riguardava, in maniera vaga, tutte e 17 le Aziende sanitarie, senza definire il dettaglio della prestazione, così come era stato fatto precedentemente.

Spero vivamente che questa quarta sia anche l'ultima interrogazione sul tema e di riuscire ad avere una risposta soddisfacente.

Pregherei l'Assessore di rispondermi e di non darmi il fogliettino dopo, dal quale evinco che la risposta non mi è stata data, ma di rispondermi leggendo anche l'allegato che spero sia stato unito alla risposta. La ringrazio.

PRESIDENTE (Ciarambino). Concedo la parola all'assessore Marchiello in luogo del Presidente della Giunta regionale, che ha il diritto di risposta per tre minuti. Assessore, prego.

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive. Grazie Presidente.

Con riferimento all'interrogazione in oggetto la Direzione Generale del Sistema Sanitario regionale ha comunicato quanto segue.

Preliminarmente è stato evidenziato che il riscontro all'interrogazione n. 369 discussa nella Seduta consiliare del 19 giugno, è rispondente al quesito posto dalla Consigliera, in quanto venivano richiesti genericamente “i numeri delle prestazioni in regime istituzionale e in regime ALPI” e non il dettaglio delle prestazioni.

Ciò premesso, nel merito dell'odierno atto di sindacato ispettivo è stato specificato che le attività di Pronto Soccorso attengono ad un altro livello di assistenza e non a quello della specialistica ambulatoriale, oggetto dell'interrogazione. Di conseguenza tali attività alimentano flussi sanitari specifici, ben distinti dal flusso della specialistica ambulatoriale.

Pertanto, nel confermare la correttezza del dato trasmesso in precedenza, che evidenziava come il 93 per cento circa delle prestazioni di specialistica ambulatoriale erogate dalle Aziende del Servizio Sanitario Regionale nell'anno 2023 siano state rese in regime istituzionale, è stato fornito, come richiesto, nuova tabella, che si mette a disposizione della Consigliera interrogante, recante anche il dettaglio dei volumi per singola prestazione sentinella riferiti a tutto l'anno 2023. La posso anche leggere, parliamo dei numeri, se vuole gliela leggo. C'è una tabella che parla, prestazione servizio sanitario nazionale ALPI e la media, prima visita cardiologica 103 mila 296, ALPI 17 mila 153, c'è un delta di 86 mila 143 a favore del servizio sanitario.

Le leggo tutte? Come vuole.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Ciarambino). Concedo la parola alla collega Muscarà che ha il diritto di replica per due minuti.

MUSCARÀ (Misto). Leggerò nel dettaglio questo schema, sperando che sia finalmente lo schema richiesto da me. Giusto per amore di verità, nell'interrogazione precedente, la mia richiesta era specifica, e diceva, al punto 3, quali sono nel dettaglio i numeri delle prestazioni in regime istituzionale e in regime ALPI, riferiti all'anno 2023, prendendo come riferimento lo stesso schema-struttura ricevuto in risposta all'interrogazione del giugno 2023, riferito all'anno 2022.

La direzione generale, ancora una volta, si sbaglia perché la richiesta che ho fatto e reiterato, era precisa, volevo uno schema uguale a quello che già avevo ricevuto, altrimenti il raffronto non avrebbe avuto senso.

La ringrazio per quest'ulteriore risposta e spero che finalmente si riesca a fare chiarezza, anche perché da parte dei cittadini, notare che c'è tutta questa resistenza a dare dei dati che, invece, dovrebbero essere forniti in maniera semplice, nella casa di vetro, fa venire qualche sospetto. Grazie. Aspetto la risposta.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI NAPOLI - RINNOVO DEL CONSIGLIO CAMERALE

PRESIDENTE (Ciarambino). Passiamo all'interrogazione Reg. Gen. n. 373/II avente ad oggetto: “Camera di Commercio, industria, artigianato e agricoltura di Napoli - Rinnovo del Consiglio camerale”, a firma del consigliere Amente, cui concedo la parola per un'illustrazione di un minuto. Prego.

AMENTE (Fratelli d'Italia). Grazie Presidente.

-Premesso che:

con determinazione n. 4 del 20 marzo 2023 del Presidente della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Napoli è stato dato avvio alle procedure per il rinnovo del Consiglio camerale;

in data 27 marzo 2024, il Segretario Generale della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Napoli (nota prot. regionale n. PG/2024/0160166 del 27/03/2024) ha trasmesso alla Direzione Generale competente i dati ed i documenti previsti dal regolamento relativo alla designazione e nomina dei componenti del consiglio ed all'elezione dei membri della giunta delle camere di commercio (D.M. n. 156 del 2011);

entro e non oltre trenta giorni dalla ricezione della documentazione di cui sopra, il Presidente della Giunta Regionale, come prescritto dell'art. 9, comma 1, del D.M. n. 156/2011, deve provvedere ad individuare le organizzazioni imprenditoriali, sindacali o associazioni dei consumatori che designano i componenti nel consiglio camerale, nonché il numero dei componenti che ciascuna organizzazione designa.

-Rilevato che:

in pendenza del termine previsto dal citato articolo, con Decreto n. 26 del 16/04/2024, il Presidente della Regione Campania, sulla base dell'istruttoria degli uffici regionali competenti, ha preso atto dell'avvenuta scadenza del termine massimo di durata del Consiglio della Camera di Commercio di Napoli per avvenuto decorso del periodo di proroga di 6 mesi previsto dalla legge; il Presidente ha, per l'effetto, dichiarato lo scioglimento dell'organo consiliare e nominato contestualmente un commissario straordinario con decorrenza immediata e fino all'insediamento del nuovo Consiglio camerale, per assicurare l'espletamento delle funzioni di legge.

-Tenuto conto che:

Con comunicato stampa n. 76 la Regione ha precisato che "il commissariamento è stato disposto per il tempo strettamente necessario alla ricostituzione dell'organo e comunque per un periodo di non oltre 60 giorni".

-Considerato che:

alla data odierna non è ancora stato adottato il decreto presidenziale per la determinazione delle rappresentanze nel Consiglio camerale di Napoli, nonostante il decorso del termine di 30 giorni dalla ricezione della documentazione prescritta e dei 60 giorni ritenuti dallo stesso Presidente periodo massimo di durata del commissariamento.

-Ritenuto che:

è, pertanto, necessario garantire quanto prima l'immediata ricostruzione degli organi camerali, pur nella continuità e rappresentatività delle attività in capo al Commissario straordinario che svolgono, nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza, funzioni di interesse generale, chiede di conoscere la tempistica per la conclusione dell'iter per il rinnovo del Consiglio della Camera di Commercio di Napoli, come previsto dalla norma. Grazie.

PRESIDENTE (Ciarambino). Grazie. Concedo la parola all'Assessore alle Attività Produttive, Antonio Marchiello, che ha il diritto di risposta per tre minuti, prego.

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive. Grazie Presidente.

Con riferimento all'interrogazione in oggetto la Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive ha comunicato quanto segue.

La procedura di rinnovo del Consiglio camerale in oggetto è iniziata con la Determinazione del Presidente della Camera di Commercio di Napoli n. 4 del 20 marzo 2023.

In data 30 aprile 2023, terminata, ai sensi dell'art. 2 comma 2 del D.M. n. 156/2011, la fase di acquisizione delle domande di partecipazione al procedimento, è iniziata la fase istruttoria di competenza del Segretario Generale della Camera di commercio.

Ai sensi e per l'effetto dell'art. 5. comma 3 del D.M. n. 156/2011 al Segretario generale è stato assegnato un termine di trenta giorni al fine di completare le proprie incombenze e trasmettere i dati e i documenti al Presidente della Giunta regionale.

Successivamente, decorso, il suddetto termine, nonostante i ripetuti solleciti dei competenti uffici regionali, il Segretario Generale della Camera di commercio di Napoli ha trattenuto avanti a sé l'istruttoria sulle verifiche della rappresentatività dei soggetti partecipanti fino al 27 marzo 2024, data nella quale veniva consegnata la corposa documentazione in merito.

Pertanto, il ritardo della suindicata istruttoria ha comportato il commissariamento della Camera di Commercio di Napoli, avvenuto con il D.P.R.G. n. 26 del 16 aprile 2024, stante il decorso dei termini di prorogatio.

È stato al riguardo riferito che la relativa procedura, sin dagli esordi, è stata oggetto di molteplici segnalazioni, denunce, ricorsi e sentenze del TAR Campania - Napoli (cfr. sentenze nn. 5968/2023, 660/2024, 661/2024, 662/2024, 664/2024, 665/2024, 667/2024, 668/2024, 673/2024, 674/2024).

In tali sentenze il TAR ha più volte caducato gli atti della procedura di competenza della Camera di commercio di Napoli, rilevandone le relative illegittimità.

In tale contesto gli uffici regionali hanno avviato dal 27 marzo ultimo scorso le prime verifiche in merito all'istruttoria condotta dal Segretario Generale, segnalando alla Camera di commercio in più occasioni alcune criticità legate al procedimento in oggetto.

Successivamente il Segretario Generale ha provveduto ad aggiornare più volte (29 aprile 2024, e una seconda volta il 15 maggio 2024) i dati già tramessi alla Regione, in conseguenza della riconosciuta mancata applicazione di quanto previsto dall'art. 12 comma 3 della Legge n. 580/1993 riferito al parametro "imprese", della rilevata presenza di un refuso nei calcoli relativi al numero di occupati nel settore "Turismo", e da ultimo in conseguenza del Decreto cautelare del Presidente TAR Campania - Napoli n. 975/2024 dell'11 maggio 2024 con il quale è stato disposto la riammissione alla procedura di CNA Campania Nord.

Infine, con nota del 20 giugno ultimo scorso, sono state evidenziate alla Camera di commercio di Napoli ulteriori criticità legate all'istruttoria che necessitano di approfondimento al fine di garantire una corretta applicazione dei principi regolanti il procedimento amministrativo, il rispetto delle pronunce cautelari del Tar Campania - Napoli e in funzione di una corretta rilevazione della rappresentatività delle Organizzazioni imprenditoriali partecipanti alla procedura de qua. Tra l'altro, recentemente, sono anche stati presentati esposti, anche penali, all'Autorità Giudiziaria.

Pertanto, a oggi, ai fini della prossima adozione dei provvedimenti di competenza del Presidente della Giunta regionale si è in attesa del superamento delle rilevate criticità e della corretta esecuzione di quanto ivi evidenziato da parte della Camera di commercio di Napoli.

PRESIDENTE (Ciarambino). Grazie Assessore. Concedo la parola al collega Amente, che ha il diritto di replica per due minuti, prego.

AMENTE (Fratelli d'Italia). Ringrazio l'assessore Marchiello per i chiarimenti forniti e prendo atto che al di là di tutti, comunque, si registra che non sono stati chiariti i tempi, anche presumibili, di conclusione dell'iter. Continueremo, pertanto, a seguire e a monitorare attentamente la situazione. Grazie.

CHIARIMENTI IN MERITO ALLA MANCATA ATTUAZIONE DELLE MISURE DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 7 DEL 21 APRILE 2020 - TESTO UNICO SUL COMMERCIO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 3, COMMA 1 DELLA LEGGE REGIONALE 14 OTTOBRE 2015, N.

11

PRESIDENTE (Ciarambino). Passiamo all'interrogazione Reg. Gen. n. 375/II avente ad oggetto: "Chiarimenti in merito alla mancata attuazione delle misure di cui alla Legge regionale n. 7 del 21 aprile 2020 - Testo Unico sul commercio, ai sensi dell'articolo 3, comma 1 della legge regionale 14 ottobre 2015, n. 11", a firma della consigliera Carmela Fiola, cui concedo la parola per un'illustrazione di un minuto. Collega, prego.

FIOLA (PD). Grazie Presidente. È un argomento noto, circa la mancata attuazione delle leggi che il Consiglio regionale approva, quindi, una mancanza di rispetto non solo istituzionale, verso i Consiglieri regionali, ma anche dei cittadini che ripongono in noi delle aspettative rispetto a delle tematiche. Spero che l'assessore Marchiello, al quale ho più volte scritto e che non si è mai degnato di una risposta, questa volta non legga il fatterello scritto dalla direzione, ma mi sappia rispondere, visto che è una questione che riguarda precisamente il suo Assessorato, perché la Legge è quella del Testo Unico sul commercio e più volte, anche più, ho scritto sia al direttore generale che all'Assessore, e prego l'Assessore, visto che prima di ricoprire la carica di Assessore era direttore generale della Regione Campania, quindi, sa bene le funzioni e i poteri conferiti ai Consiglieri regionali dallo Statuto e dal Regolamento quali sono, quelli di indicare al suo direttore generale innanzitutto di avere rispetto istituzionale nei confronti dei Consiglieri regionali, altrimenti, la prossima volta provvederò ad inviare una nota all'ufficio disciplinare, perché quando un Consigliere regionale fa un accesso agli atti, un direttore generale non si può permettere di rispondere: "Gli atti sono sul sito pubblicati, se li vada a prendere".

Innanzitutto, non c'è stata una risposta da parte sua, Assessore, spero che questa volta abbia finalmente la capacità, rispetto a quello che le scrive il suo direttore generale, di spiegare quali sono le motivazioni che dopo quattro anni non hanno permesso alla Regione di portare, finalmente, delle risposte in seguito all'approvazione dell'unico Testo Unico che ha, in questo momento, la Regione Campania e al quale ho contribuito con 150 emendamenti, perché anche lì, anche al Testo Unico presentato precedentemente c'erano delle problematiche e di finali rispondere quali siano le conseguenze che lei vorrà prendere nei confronti del suo direttore generale e dei suoi funzionari, messo che c'è un articolo specifico della Legge che ci illustra quali sono le conseguenze cui può ricadere un direttore generale quando non applica la legge, tra cui, sanzioni disciplinari e anche dei danni.

Il Presidente De Luca ha creduto in lei, anche se lei faceva il direttore generale ai trasporti, ha visto in lei delle qualità che ci portano ad avere un Assessore alle Attività Produttive, ho visto che avete presentato come Giunta un disegno di legge di modifica rispetto al disegno di legge che in quattro anni non siete stati capaci di applicare e ho visto una modifica che mi ha molto interessata, che è quella che riguarda la rappresentanza delle associazioni datoriali che questo Consiglio aveva disciplinato in base ad una norma nazionale e che, invece, volete modificare e dare mandato all'avviso di scegliere i criteri per quantificare la rappresentanza delle associazioni datoriali.

Non penso che questa possa essere una questione soggettiva che si rimanda a un mando, ai funzionari e al direttore generale, c'è una legge che il Consiglio regionale ha approvato, in base a una legge di riferimento nazionale con dei dati certi, in modo che non si possa rimandare alla soggettività in quel momento, di cui decide, perché chi decide sono altri, la direzione applica

l'indirizzo politico del Consiglio regionale. Almeno questa funzione, lasciatecela, decidete tutto voi, almeno questo lasciatelo in capo ai Consiglieri regionali.

Volevo sapere, sulle questioni relative ai Comuni, che non hanno applicato le indicazioni della legge, quali provvedimenti avete preso? C'era una possibilità della Regione di intervenire, quindi, di sostituirsi a quelle che erano le indicazioni riferite dalla Legge. Grazie mille.

PRESIDENTE (Ciarambino). Grazie collega. Concedo la parola all'Assessore alle Attività Produttive, Marchiello, che ha il diritto di risposta per tre minuti. Assessore, prego.

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive. Grazie Presidente. Prima rispondo nel merito di questa richiesta della Consiglieria, in modo che capiamo insieme, poi, posso anche precisare, visto che lei parla di mia capacità, mi fa quasi divertire questo, però va bene.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Ciarambino). Vi prego, non è un dibattito. Lasciamo la parola all'Assessore, poi lei potrà replicare.

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive.

Con riferimento all'interrogazione in oggetto la Direzione Generale mi ha fornito queste notizie. In premessa è stato rappresentato che è stato avviato da tempo il percorso attuativo del Testo Unico del Commercio che, in considerazione della complessità di alcuni strumenti ivi previsti, ha richiesto un significativo sforzo organizzativo. È stato inoltre precisato che i termini di attuazione fissati dalla norma, anche per l'articolazione delle misure e degli interventi previsti, non sono perentori. Questo è fondamentale, perché obbligo seguire il dettato normativo, ma la tempistica la decide la Pubblica Amministrazione, se ci sono dei problemi che – ripeto – ora illustriamo.

Ciò posto occorre, altresì, rammentare che a seguito dell'approvazione del Testo Unico, l'emergenza epidemiologica ha senz'altro generato un rallentamento dei percorsi attuativi, laddove l'obiettivo principale era sostenere la, sopravvivenza delle imprese nel periodo del lockdown.

Marzo 2022, fine marzo, lockdown, 7 aprile approvata la Legge, abbiamo avuto due anni di blocco, ci siamo preoccupati – unica Regione d'Italia – di fare un Piano per salvare le micro e piccole imprese, mettendo 1 miliardo di fondi europei, prendendoli da tutte le parti, lo sapete tutti, l'abbiamo condiviso anche in Consiglio.

In ogni caso, nonostante le criticità riscontrate in tale contesto, con riguardo alla tutela dei consumatori, è stato istituito con DGR 173 del 07/04/2020 l'Osservatorio Regionale Prezzi, nell'ambito delle misure da assumere a tutela delle famiglie e delle fasce sociali con la funzione di individuare ed arginare ogni fenomeno di distorsione del mercato generato dall'imposizione di prezzi sproporzionati, sia al dettaglio che all'ingrosso. Inoltre, con DGR 387 del 14/09/2021, sono stati approvati i criteri attuativi per il riconoscimento dei distretti del commercio (art. 11 TU), che hanno consentito il riconoscimento di ben 64 distretti.

Riguardo agli adempimenti in capo alla Giunta di cui la Consiglieria evidenzia la mancata attuazione, è stato specificato quanto segue.

Con riferimento all'attuazione dell'articolo 13 (Protocollo esercizio campano di qualità) e dell'articolo 16 comma 3 (Attività promozionali della Regione) è stato segnalato che di recente è stata introdotta dall'art. 6 Reg. UE/2023/2411 del 18/10/2023 l'opportunità per i prodotti artigianali

campani di censire le produzioni (non alimentari) che potenzialmente potrebbero ottenere il riconoscimento IGT.

Per attivare questo percorso, essendo necessario il raccordo con quanto previsto dall'art. 13 del Testo Unico, è programmata in tempi brevi la consultazione delle associazioni di categoria e dei consumatori per acquisire spunti e proposte strutturate.

Con riferimento all'attuazione dell'articolo 16 bis (Attività fieristica regionale: principi generali e regolamento di attuazione), e dell'articolo 30 (Sostenibilità delle grandi strutture di vendita), all'articolo 72 (Anagrafe delle imprese e rilevazione del commercio su aree pubbliche) e all'articolo 122 (Localizzazione degli impianti), stante la complessità degli adempimenti propedeutici, è in fase di valutazione la modalità tecnico amministrativa di realizzazione di un percorso finalizzato alla predisposizione delle norme di attuazione anche delle disposizioni di cui ai citati articoli, così come già effettuato per l'attuazione degli artt. 10, 11, 53 e 55.

In merito all'attuazione dell'articolo 35 (Aree di parcheggio degli esercizi commerciali) comma 7, al fine di garantire la corretta identificazione delle aree assoggettate alle disposizioni del comma citato, è stato ritenuto opportuno proporre preliminarmente la modifica della vigente normativa, indentificando puntualmente quali siano le zone di interesse, superando la generica dizione di "centri urbani". Va con i centri urbani, o lo perimetriamo o si individua, soprattutto in una grande città come Napoli.

Con riferimento all'attuazione dell'articolo 53 (Commercio su aree pubbliche) si è resa necessaria l'implementazione di una piattaforma informatica dedicata, che ha richiesto una progettazione di particolare complessità. Come illustrato in uno specifico incontro dell'11 giugno ultimo scorso, al quale sono stati invitati a partecipare tutti i Comuni della Campania, sia direttamente sia in remoto, e le associazioni di categoria, per consentire gli adempimenti connessi agli articoli 53 e 55 del Testo Unico del Commercio, obbligatori dal primo gennaio 2025, la Regione Campania, in un'ottica di semplificazione e digitalizzazione, ha messo a disposizione dei Comuni e degli operatori commerciali la Piattaforma digitale attraverso cui gestire la Carta di Esercizio, l'Attestazione Annuale, nonché la comunicazione annuale dei posteggi liberi di ogni Comune. Per garantire una corretta diffusione di tali novità normative e, conseguentemente, consentire una adeguata operatività della Piattaforma, sono stati anche organizzati e realizzati webinar formativi, destinati ai referenti comunali preposti, ai referenti delle associazioni di categoria maggiormente rappresentative del commercio, nonché dei Centri di Assistenza Tecnica. Nella fase preliminare, per consentire la corretta progettazione della piattaforma, sono stati coinvolti anche i Comuni più rappresentativi per valutare procedure e criticità esistenti. A valle del percorso di implementazione, è stata organizzata una specifica riunione con Anci e le associazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello regionale per raccogliere contributi e osservazioni. Al termine di questo percorso, è stato predisposto un apposito regolamento che sarà sottoposto anche alla valutazione delle associazioni maggiormente rappresentative a livello regionale in un'apposita riunione programmata per il 15 luglio prossimo per poi sottoporlo all'approvazione della Giunta regionale. Tutto quello che stiamo facendo, lo facciamo condiviso con Associazioni e con i Comuni.

È stata altresì programmata, nella stessa giornata, la riunione con le Associazioni di Categoria per il censimento dei prodotti non alimentari che potrebbero ottenere in attuazione della Legge 206/23 e del Regolamento (UE) 2411/2023, il riconoscimento delle indicazioni geografiche dei prodotti artigianali e industriali.

Con riferimento all'attuazione dell'art. 8 la Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili ha comunicato che il Repertorio Regionale dei Titoli e delle Qualificazioni istituito in Campania ai sensi del D.lgs. n. 13/2013, nell'ambito del Settore

Economico Professionale "Servizi di distribuzione commerciale", espone gli standard professionali e formativi - conformi a quelli nazionali - di "Responsabile attività di Commercio nel Settore Merceologico Alimentare e di Somministrazione di Alimenti e Bevande - Abilitazione ex art. 71, c. 6, lett. a) del D.lgs. n. 59/2010" (in sigla: Responsabile SMA-SAB).

Tale percorso è tra quelli previsti nell'ambito del programma GOL a valere su PNRR, nell'ambito del sistema dinamico di offerta formativa che lo stesso prevede in ragione delle specifiche esigenze del mercato e risultano già finanziati svariati percorsi.

Con riferimento all'articolo 19 (Strumento comunale d'intervento per l'apparato distributivo) comma 1 è stato richiamato inoltre quanto disposto dal comma 2 dall'articolo 157 (Disposizioni finali e transitorie) del Testo Unico sul Commercio: "Gli strumenti di intervento dell'apparato distributivo (SIAD) vigenti alla data di entrata in vigore del presente testo unico sono efficaci nelle parti in cui non contrastano con esso".

Con riferimento, infine, all'attuazione dell'art. 154, è stato fatto presente che il T.U. ha espressamente previsto, nei rispettivi articoli, le fattispecie per le quali risulta necessario approvare un regolamento di attuazione. A titolo meramente esemplificativo, è stato richiamato l'art. 10, comma 5 del Testo Unico che recita: "Con il Regolamento di cui all'articolo 154, la Regione definisce i requisiti e le procedure per il rilascio dell'autorizzazione di cui al comma 1". In attuazione di questo articolo, con DGR 388 del 28/06/2022 è stato approvato in via definitiva il Regolamento per i Centri di Assistenza tecnica. Da ultimo, con Decreto Dirigenziale n. 50 del 06/06/2024 della Direzione Generale, è stato approvato il modello di "Richiesta di inserimento di una sagra o di una festa popolare nel calendario regionale delle sagre e delle feste popolari (capo VII del titolo II della L.R. 21 aprile 2020, n. 7)", dando così attuazione all'art. 105 del Testo Unico. Con riguardo agli adempimenti di specifica competenza comunale, è stato fatto presente che le oggettive e significative criticità che i comuni sono costretti ad affrontare, sia in termini di carenza di personale sia di risorse per la redazione degli atti di pianificazione (SIAD), ha determinato un rallentamento del percorso attuativo, soprattutto per quei provvedimenti caratterizzati da una particolare complessità. La Direzione ha ritenuto, pertanto, non sussistessero i presupposti per l'attivazione dell'intervento sostitutivo della Regione ai sensi dell'art. 155 del Testo Unico, sia perché non è stato riscontrato il mancato compimento di atti o attività la cui obbligatorietà sia il riflesso degli interessi di livello superiore alla cui salvaguardia provvede l'intervento sostitutivo sia perché, come nel caso dell'approvazione del SIAD ai sensi dell'art. 19 del Testo Unico, è molto bassa la percentuale dei Comuni che hanno portato a termine il procedimento attuativo. La notifica di formali atti di sollecito determinerebbe, a carico di oltre 500 Comuni, l'esercizio del potere sostitutivo ai sensi dell'art. 155 del Testo Unico con l'obbligo, da parte della Regione, di nominare i Commissari ad acta da individuare tra il proprio personale dirigenziale, i cui oneri sono a carico dei comuni inadempienti.

PRESIDENTE (Ciarambino). Assessore, la prego di avviarsi a conclusione.

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive. 500 Comuni, abbiamo meno di 250 dirigenti, significherebbero dare a tutti i dirigenti, compresi i direttori, un adempimento improbo che non porterebbero a nessuna parte, se non a una guerra con i Comuni. Credo di aver dato risposta a quello che è stato richiesto. Grazie.

PRESIDENTE (Ciarambino). Grazie. Concedo la parola alla consigliera Fiola che ha il diritto di replica per due minuti. Collega, prego.

FIOLA (PD). Grazie Presidente. Volevo evitare, l'ho detto in premessa, speravo che questa volta non si leggesse il fatterello scritto, rispetto a quello che poteva essere una risposta da parte della Direzione, anche perché prima di presentare un Question Time ho scritto sia all'Assessore che al Direttore Generale senza avere risposta, perciò, sono stata costretta, poi, a ricorrere al Question Time, in particolare sulle questioni che ha sollevato, poi, l'Assessore rispetto al Covid, sembra che questa stia diventando una scusa di turno ogni volta che la Regione doveva fare qualcosa e non ha fatto e in particolare quando decide, a proprio piacimento quando il termine perentorio va a o non applicato e quando un termine può essere non perentorio, però, se diciamo: "Novanta giorni" e poi diventano quattro anni è vero che il termine non è perentorio perché c'è scritto "Entro e non oltre", però, penso che, poi, ci sia una decenza da tutto, quindi, da 90 giorni a quattro anni il lasso di tempo è significativo.

Per quanto riguarda le iniziative, visto che l'Assessore ha sollecitato, poi, la mia risposta, messe a disposizione durante il Covid per salvare le imprese, penso che quel bando che ha fatto la Regione Campania, insomma, sia stato un bando di cui se ne dà atto, ma 2 mila euro ad imprese di certo non hanno cambiato la vita dei cittadini e delle imprese in quel momento e per quanto riguarda, invece, i centri commerciali naturali, lì c'è stato un cambio di rotta, addirittura dei fondi messi a disposizione dall'Unione Europea, che aveva dato quei fondi per le aree interne e, invece, c'è stata una decisione, non so se era lecito o meno farlo, rispetto a quello che, poi, è stato l'impiego dei fondi stabiliti dall'Unione Europea, qui c'è l'assessore Caputo che forse ci può dare qualche indicazione, se i fondi, stanziati dall'Unione Europea per un indirizzo, poi, potevano essere utilizzati per un altro fine e anche lì c'è stata una parcellizzazione di quelli che erano i fondi, perché anche lì non abbiamo colto il senso dei distretti commerciali naturali, perché anche lì sono state date delle prebende alle aziende che hanno avuto: mille o 2 mila euro e questo non penso possa essere un segno distintivo per poi arrivare a quello che è il fine del Testo Unico del Commercio che prevedeva dei distretti commerciali naturali per altri fini.

Poi voglio dire che il Testo Unico è stato redatto insieme all'Ufficio Legale della Regione e insieme alla Direzione, vuol dire che o all'epoca la direzione è stata disattenta, quindi, non ha notato le aree di parcheggio piuttosto che altre questioni, l'Assessore mi sembra fosse sempre lei, non so se il Direttore Generale fosse sempre quello, quindi, c'è stata una mancata attenzione all'epoca oppure, oggi, visto che si deve mettere in atto e poi si vede la difficoltà di quello che si deve, poi, portare avanti, si trovano degli escamotage per rendere più facile e più di gestione della Giunta di quelle che sono le attuazioni della norma, ovviamente, sia sul lato istituzionale che rispetto, a quelle che sono le funzioni che ha il Consigliere regionale, non mi ritengo soddisfatta, anche perché dire che abbiamo pochi dipendenti piuttosto che ne abbiamo tanti, rispetto alle cose che sono state fatte, su cento cose ne abbiamo fatte venti, quindi, ci dovremmo accontentare delle venti cose che sono state fatte, i nostri cittadini, però, purtroppo, non riescono a trarre i benefici delle loro istanze e delle istanze che continuamente ci sottopongono, quindi, prenderò in considerazione, comunque, di far rivalere le mie facoltà rispetto all'articolo della legge che prevede delle sanzioni per funzionari e dirigenti quando creano un danno ai cittadini e anche a quelle che possono essere le funzioni dei Consiglieri regionali. Grazie mille.

PRESIDENTE (Ciarambino). Grazie.

CRITICITÀ COMPARTO PESCATORI DI TORRE ANNUNZIATA

PRESIDENTE (Ciarambino). Passiamo adesso all'interrogazione Reg. Gen. n. 374/II avente ad oggetto: "Criticità comparto pescatori di Torre Annunziata", a firma del collega Cirillo a cui concedo la parola per l'illustrazione di un minuto.

CIRILLO (Azione – PER). Sarò rapido. C'è un tema che riguarda il Compartimento di Castellammare, ci sono due questioni: l'aspetto morfologico della costa. I fondali dovrebbero essere di natura sabbiosa, diciamo che essendo stabiese, lì dell'area sabbiosa ce n'è poca, ma non è solo questo il problema grave. Il Fiume Sarno è un problema che tutti conosciamo, crea un grave problema d'inquinamento, ho visto anche annunci sulla balneabilità dell'acqua, però, conoscendo il grande lavoro che l'ASL fa su un monitoraggio continuo rispetto alla salubrità delle acque che, poi, sono propedeutiche ad una pesca, molluschi bivalvi vivi che, poi, grava come attività di un comparto importante di pescatori nell'area che interessa anche principalmente Torre Annunziata, poi c'è il tema che ci sono reali difficoltà oggettive per quel comparto a pescare questo prodotto importante anche per l'economia circolare del territorio, nel Compartimento per cui loro sono autorizzati a pescare, perché, poi, l'autorizzazione, come sa, Assessore, è circoscritta al Compartimento, quindi, se vanno a pescare altrove poi i pescatori rischiano, però, poi, un conto sono quei pescatori che dicono: "Vado a pescare altrove perché mi conviene", un conto è chi dice: "Come faccio a pescare? Dove devo pescare?". Allora, serve un aiuto da parte delle istituzioni, se c'è un'evidente criticità che non è imputabile sicuramente al comparto dei pescatori, ma è imputabile a fattori ambientali, a gravi fenomeni d'inquinamento su cui, sicuramente, la Regione Campania è attenta, che, però, oggi stanno compromettendo un intero comparto in un territorio fondamentale.

Quali possono essere le soluzioni e che accompagnamento la Regione Campania e quest'Assessorato può fare rispetto a questa problematica? Andiamo a Roma? Chiediamo una deroga, un'eccezione momentanea a quest'autorizzazione? Le consentiamo di svolgere un'attività? Constatata l'impossibilità di farlo, laddove sono autorizzati, di farlo in altri compartimenti che sono liberi, perché, ad esempio, mi giunge di capire che a Salerno c'è agibilità, c'è spazio rispetto a queste due attività, sono ipotesi, sono delle idee che, chiaramente, l'oggetto del Question Time è porre al centro quest'argomento che seppur fosse di nicchia, in realtà è un argomento che tocca: lavoratori, imprese della pesca, l'economia circolare e soprattutto tocca quello che è un tessuto dell'economia locale che è la pesca, che è fondamentale per il nostro territorio, fondamentale per quel comparto, quindi, penso che dobbiamo lavorare soprattutto per risolvere le criticità che oggi ci sono, consapevoli che le criticità non le puoi risolvere con uno schiocco di dita e dalla mattina per la sera, pensiamo a come aiutare quel comparto che oggi grida allarme, chiede aiuto e che, secondo me, come Regione Campania, dobbiamo aiutare. L'oggetto, appunto, del Question Time, è: cosa si vuole fare, Assessore?

PRESIDENTE (Ciarambino). Grazie collega. Concedo la parola all'Assessore all'Agricoltura Nicola Caputo che ha diritto di risposta per tre minuti, prego.

CAPUTO, Assessore all'Agricoltura. Grazie Presidente, intanto ringrazio anche il consigliere Cirillo per l'interrogazione, un'interrogazione quantomai opportuna e frutto anche della particolare vicinanza alle tematiche territoriali.

Nell'interrogazione il Consigliere evidenzia l'impossibilità per i pescatori professionali operanti nel Compartimento Marittimo di Castellammare di Stabia, di praticare la pesca delle telline con draga meccanizzata entro le 0,3 miglia nautiche e delle vongole e cannolicchi con la draga idraulico

turbo soffiante oltre le 0,3 miglia per effetto dell'inquinamento ambientale delle acque, con conseguente ripercussioni sulla sostenibilità economica del comparto.

Nel dettaglio ci sono due richieste. Intanto rappresento che la problematica evidenziata nell'interrogazione va discussa e valutata nel contesto più generale del territorio regionale e per tutto il comparto dei molluschi bivalvi in particolare per i cannolicchi e telline, per i seguenti motivi: 1) la pesca dei molluschi bivalvi si divide in pesca esercitata con draga idraulica per la pesca dei cannolicchi da realizzarsi oltre le 0,3 miglia nautiche e quella con rastrello da natante che ha come target le telline ed è realizzata entro le 0,3 miglia nautiche; 2) la pesca dei molluschi bivalvi è autorizzata su base compartimentale ed è disciplinata con decreti del Masaf.

In Campania l'intero comparto è per lo più concentrato nel Compartimento Marittimo di Napoli dove operano, organizzate, nell'unico Consorzio esistente in Campania, 14 draghe idrauliche di cui dodici associate nel Co.Ge.Vo. (Consorzio di Gestione della Pesca dei Molluschi) e 29 imbarcazioni autorizzate all'uso di rastrelli da natanti per la pesca delle telline di cui 23 aderenti, appunto, al Co.Ge.Vo..

Nel Compartimento Marittimo di Castellammare di Stabia, in cui è compreso l'Ufficio Marittimo di Torre Annunziata, non risultano imbarcazioni autorizzate alla pesca del cannolicchio con draga idraulica, ma solo n. 4 rastrelli da natanti, trattasi d'imbarcazione di lunghezza inferiore agli 8 metri, dove l'attrezzo o rastrello da natante per la pesca delle telline figura tra gli attrezzi secondari e non è quello, prevalentemente, utilizzato.

Storicamente esiste una conflittualità tra i pescatori autorizzati con draghe idrauliche e quelli con i rastrelli da natante, in quanto spesso il confine dello 0,3 miglia nautico non rispecchia l'ubicazione e la consistenza degli stock, pertanto, gli sconfinamenti delle draghe idrauliche entro le 0,3 miglia, determinano continue tensioni nel Comparto. Peraltro, anche la possibilità di operare in altri compartimenti marittimi, quali, ad esempio, quello di Salerno, determina frizioni e opposizioni da parte di pescatori di piccola pesca costiera.

Benché la pesca di cannolicchi e telline è autorizzata dal Compartimento Marittimo di Napoli, a causa di sovrasfruttamento continuo della risorsa ittica, continue sono le frizioni, all'interno del Co.Ge.Vo., dei pescatori associati e frequenti sono le richieste per poter operare anche nel Compartimento Marittimo di Salerno.

Sulla base di quanto brevemente analizzato occorre necessariamente procedere ad una valutazione organica dei parametri alla base delle scelte per una gestione sostenibile dello stock sull'intero territorio regionale e a tal fine la Giunta regionale, con delibera di Giunta n. 454 del 26 luglio 2023, ha approvato il Documento Regionale d'Indirizzo Strategico e Programmatico del Programma Operativa Feampa (2021-2027) che ha la finalità di dirigere, in modo mirato, i finanziamenti erogati dal Bilancio dell'Unione Europea, per fornire risposte adeguate ai fabbisogni del settore ittico campano, nel rispetto della politica in materia di pesca e acquacoltura e di nuovi orientamenti e delle principali sfide dell'Unione Europea.

Nell'ambito, poi, di queste risorse, ci sono varie iniziative che abbiamo messo in campo, di cui, poi, farò avere nota al Consigliere, ma è facilmente recuperabile dal programma che abbiamo approvato.

Occorre, infine, evidenziare che le attività a da porre in essere devono necessariamente essere realizzate con il supporto delle imprese da pesca di molluschi bivalvi atteso che il monitoraggio potrà essere effettuato esclusivamente con l'impiego delle draghe idrauliche e dei rastrelli da natanti.

I processi dovranno, altresì, essere supportati da valutazioni scientifiche d'istituti competenti in materia.

Rispetto, poi, al quesito 1, cioè: quali azioni la Giunta regionale della Campania intende porre in essere per supportare la realtà dei pescatori di Torre Annunziata, un comparto fondamentale per l'economia regionale, facendo seguito all'analisi espressa l'Amministrazione intende avviare con la collaborazione d'imprese del settore e degli istituti scientifici competenti, una valutazione dello stato dello stock dei cannolicchi e delle telline e del suo possibile utilizzo su tutto il territorio regionale, al fine di avviare un dialogo con le imprese stesse per un adeguamento dei piani di gestione attualmente in uso.

Da questo punto di vista inviterei anche il Consigliere, dò la disponibilità ad un incontro, anche in loco, con gli operatori per individuare, nello specifico, le esigenze e ritagliare, evidentemente, poi, azioni mirate, con la consapevolezza del quadro generale nel quale ci muoviamo, perché qualsiasi proposta di consentire la pesca in altri compartimenti marittimi, senza una conoscenza dell'intero territorio regionale, della consistenza degli stock ed una condivisione delle modalità di gestione con le imprese operanti Compartimento Marittimo di Napoli, sarebbe improponibile al Masaf.

Per quanto riguarda, invece, il secondo quesito, cioè, quali azioni la Giunta regionale intende porre in essere per sollecitare un intervento del Ministero competente sulle problematiche che investono i pescatori di Torre Annunziata, è necessario, preliminarmente, avere: una conoscenza della consistenza dello stock di molluschi bivalvi e del suo utilizzo per scopi commerciali, la consistenza delle imprese che, effettivamente, operano in questo settore, per distribuzione geografica, scelte condivise dagli operatori, predisposizione di piani di gestione dei molluschi. Sulla base delle risultanze di queste attività l'Amministrazione, ovviamente, avvierà un dialogo costruttivo con il Ministero competente per l'attivazione dell'iter amministrativo per l'approvazione dei piani di gestione.

Parallelamente l'Amministrazione avvierà il rafforzamento dei programmi di monitoraggio scientifico per valutare lo stato delle risorse dei molluschi bivalvi, l'impatto delle attività di pesca e l'efficacia delle misure di gestione adottate, il sostegno ai pescatori locali, con misure adatte a sostenere il reddito, al fine di aiutarli ad affrontare il periodo di transizione verso queste nuove modalità di pesca e zone di pesca controllate, istituite, cioè, zone di pesca controllate dove la pesca con le draghe sia nuovamente autorizzata previa verifica delle qualità dei molluschi.

La ringrazio nuovamente per quest'interrogazione che ha permesso di fare un po' di chiarezza in un settore che non è, come lei lo ha definito, residuale, è una questione assolutamente fondamentale, quindi, la ringrazio per quest'interrogazione e confermo la disponibilità a discutere con lei e con gli operatori per mettere in campo tutto quanto necessario.

PRESIDENTE (Ciarambino). Grazie Assessore. Concedo la parola al collega Cirillo che ha il diritto di replica per due minuti.

CIRILLO (Azione – PER). Diciamo che ho usato il termine “di nicchia” nel senso che rispetto ad altri segmenti, alla nostra economia, spesso molto più attenzionati, poiché questo risulta, agli onori della cronaca, un po' meno attenzionati; infatti, se ne parla poco in Consiglio regionale, in otto anni di Consiliatura regionale non ne ho sentito tanto parlare, però, è importante, invece, parlarne, quindi, era questo, diciamo, il significato che voglio dare.

Apprezzo le parole dell'Assessore, apprezzo l'impegno politico, dobbiamo portare una voce della Regione Campania a Roma. L'obiettivo di quest'interrogazione oggi era di sollecitare questo: avviare un percorso di dialogo con la realtà del Comparto del territorio, fare tutte le valutazioni che servono, farle, però, in tempi celeri perché ogni giorno che passa soffre il comparto, questo è il primo punto, quindi, c'è responsabilità di andare a Roma e sottoporre le questioni a Roma,

perché, poi, la competenza è quella, però, se la Regione Campania si fa forte e assume un posizionamento chiaro allora si può intraprendere un percorso fluido, poi, le cose che sta facendo la Regione a noi sono note, quindi, mi permetto di assumere la responsabilità di coordinare un appuntamento presso l'Assessorato in modo che vengano i pescatori, ci spiegano ancora più nel dettaglio, capiamo, condividiamo soluzioni, quindi, penso che si possa fare solo un buon lavoro.

PRESIDENTE (Ciarambino). Grazie, questa era l'ultima interrogazione odierna, dichiaro chiusa la Seduta e saluto tutti.

I lavori terminano alle ore 12.00.